

Istituto per la storia della Resistenza
e del movimento operaio

Milano nella Resistenza

Bibliografia e cronologia
marzo 1943/maggio 1945

Il Lavoro

eca



Vangelista
editore

da 501 a 576. Stabili, a livelli alti, riscaldamento e luce. Alimentazione: +62 per cento; vestiario: +231 per cento.

Intorno a questa data il CLN di Sant'Angelo Lodigiano organizza una dimostrazione di donne contro le deportazioni.

1944 marzo

- 1 Distribuiti nelle fabbriche 30.000 manifestini del CdA segreto Piemonte-Lombardia-Liguria con la proclamazione dello sciopero. Vengono inoltre diffusi: 30.000 manifestini del CdA lombardo, 5.000 diretti ai tranvieri, 30.000 rivolti agli « Italiani ». Secondo fonti comuniste, in 5 giorni verranno diffusi 200.000 volantini senza il minimo incidente. Immediato rallentamento del lavoro in attesa delle 10, ora in cui, secondo le direttive, in quasi tutti gli stabilimenti si incroceranno le braccia.

Ore 10: tutta Sesto S. Giovanni è ferma. Breda, 14.000 operai e impiegati (solo la V sezione ha delle incertezze: lo sciopero vi inizierà alle 12); Falck, 8.700 operai e impiegati; Pirelli, 9.500; Ercole Marelli, 4.300; Magneti, 2.000. All'Alfa 6.300 operai in sciopero. Intervento della polizia e dei tedeschi alla Magnaghi di Turro, 2.000 scioperanti. Sono in sciopero: Caproni di Taliedo, 2.800; Grazioli, 300; Borletti, 800; CGE, 3.000; Rubinetterie Riunite; Rubinetterie nazionali; Motomeccanica, 2.000; Sapra; Garelli, 1.700; Spadaccini, Redaelli, OSVA 780; Kopel; Tuminelli; Elettromeccanica, 380; OM, 1.600; Feltrinelli, 30; Falck-Romana, 640; Molacciaio, 40 Trafilerie, 830.

Un collaboratore di Parini invia una relazione « strettamente riservata » a Mussolini su « La decisione di sciopero a Milano e i contrasti nel Comitato di liberazione » tra PCI e altri partiti.

Ore 12: giungono al Comitato federale del PCI le prime notizie dalle fabbriche.

Ore 14: entra in sciopero il TIBB, 4.000 operai.

Ore 15,30. La tendenza degli operai è a uscire dagli stabilimenti. Il *Corriere* del pomeriggio non è uscito. Si sa che domani entreranno in sciopero anche i tranvieri. Quasi bloccata la consegna della posta. Altre fabbriche in sciopero: Stigler, 305;

Ortofrigor, 595; Paghetti e Corsini, 390; Manifattura Seveso, 474; Gondrand, 660; Schering, 400; SAPSA, 480; Elettro Ferroviaria, 900; Vanzetti, 2.000; Allocchio Bacchini, 1.530; Gas Bovisa, 600; Triplex, 320; Safar, 1.100; Isotta Fraschini, 960; Nettezza urbana, 400; Loro e Parisini; Smeriglio, Ceretti e Tanfani, 395; Bianchi, 400; oltre a molte altre fabbriche minori. Incertezza degli scioperanti se restar dentro o uscire, ma decisione e compattezza nel respingere intimidazioni, minacce, arresti.

Difficoltà per lo sciopero nella zona Legnano-Busto a causa di un turno di ferie che inizia proprio oggi nelle fabbriche maggiori. In quelle minori, intervento massiccio della forza armata. A Legnano sciopera la Wolsit (Tosi minore), mentre la Tosi maggiore non si muove: vi si avverte l'incertezza del gruppo dissidente del PCI che fa capo al giornale *Il Lavoratore* dei fratelli Venegoni, che pure ha lavorato molto ma in ritardo.

Ore 16,30: celebrazione di D'Annunzio in piazza S. Sepolcro. Poco più tardi, uomini del 3° GAP fanno saltare gli scambi tranviari davanti ad alcuni depositi. Parecchie vetture danneggiate negli apparati motore.

Secondo la comunicazione riservata a Mussolini della GNR, alle 9 ci sarebbe stato un contrordine allo sciopero, poi alle 11 un contrordine al contrordine. Adesione passiva: « la massa obbedisce ai comunisti per una specie di attesa messianica del Barbison (Baffone) » e per paura dei « libri neri ». Si recrimina che non vi sia stata da parte dei sindacati fascisti una controffensiva propagandistica per sventare lo sciopero. Al *Corriere* lo sciopero è rientrato alle 17 per l'intervento oratorio del mutilato medaglia d'oro Borsani, direttore del giornale *Repubblica fascista*.

Giungono a Milano rinforzi della GNR per fronteggiare lo sciopero: una compagnia da Mantova, una da Reggio Emilia, una da Brescia, due da Vercelli e due da Verona.

Passati per le armi sul posto, in viale Monza, Emilio Galimberti, evaso dalle carceri di Salerno, e Arturo Brambilla di Colnago, colto, secondo il *Corriere* del 4 marzo, mentre travestito da paracadutista tentava una rapina.

2 Secondo giorno: lo sciopero è veramente totale. I tram sono fermi: 3.950 fra operai e personale viaggiante dell'ATM hanno incrociato le braccia. Il fatto suscita vivissima impressione.

Breda, Alfa, Pirelli e Caproni sono occupate militarmente. Davanti a molti stabilimenti le SS italiane impediscono l'ingresso agli operai, che già hanno la tendenza a restare fuori dalla fabbrica. Entrano in sciopero a Magenta la SAFFA e la SNIA Viscosa. I contadini restano passivi. A Casalpusterlengo manifestazione di donne per la penuria di latte: il podestà fa fare una distribuzione straordinaria. Tentativi, falliti, di corteo e dimostrazione alla Borletti. Entrano in sciopero le operaie della Carlo Erba, che recriminano perché manca una parola d'ordine di difesa dei renitenti alla leva fascista. Adesione allo sciopero da parte degli impiegati delle direzioni della Edison e della Montecatini. Qui una delegazione di impiegati chiede di parlare con Donegani, introvabile. Gli uffici sono presidiati dalla milizia fascista. In sciopero anche la Cassa di risparmio. Il *Corriere* del pomeriggio non esce (tranne poche copie in centro). In molte fabbriche si lamenta l'assenza dell'intervento armato dei GAP (falcidiati dai recenti arresti). Alla Caproni, molti operai « speravano in un capovolgimento immediato della situazione ». Nelle fabbriche di Monza, Singer e Hensemberger, entrate anch'esse in sciopero, la violenta reazione armata induce a riprendere il lavoro.

Tedeschi e fascisti circondano e bloccano le case dei tranvieri in via Bricchi, facendo 50 arresti. Altri ne seguiranno i giorni successivi: 62 operai, arrestati nelle fabbriche occupate militarmente, vengono consegnati ai tedeschi per la deportazione.

Parini evita che Zimmermann convochi gli industriali, assumendosi in persona la guida della repressione.

Parecchi industriali « serrano » alla chetichella con la scusa della mancanza di energia.

Compare su *L'Italia*, quotidiano della curia arcivescovile, un corsivo di truculento attacco contro « chi sfrutta la miseria del momento ».

Fonti riservate fasciste ammettono che « la percentuale degli scioperanti ha superato il 60 per cento [...] Per loro stessa

confessione molti hanno aderito per timore di rappresaglia da parte di elementi estremisti ». Nel settore trasporti urbani si è fatto fronte « con volontari delle varie forze armate e con borghesi dell'uno e dell'altro sesso, talché il servizio ha potuto essere riattivato alla meno peggio ». In realtà il bilancio di questa « riattivazione » è di 176 vetture danneggiate.

Decisa la riorganizzazione della stampa cattolica milanese: unificazione dei bollettini parrocchiali sotto il segretariato d'azione cattolica per la buona stampa, in tre tipi: per la città, per la campagna, « popolarissimo ».

3 Lo sciopero è totale.

Incidenti alla Pacchetti, in via Stelvio: operai minacciati e malmenati non « piegano ». Alla Breda e alla Pirelli il turno di notte è stato trattenuto dentro. Arrestati un centinaio di operai da deportare in Germania. Analoghi fatti avvengono alla Bianchi.

La federazione del PCI, avuto sentore che i fascisti intendono far uscire *l'Unità* e *Avanti!* falsi per far cessare lo sciopero, sventa la manovra con un manifestino. Nella notte manifestini pseudo-rivoluzionari vengono lanciati sulla città da aerei. La Allocchio Bacchini mette in ferie gli operai per otto giorni.

Alcuni reparti della Pirelli vengono temporaneamente occupati militarmente. Vi è intervenuta la Muti.

Nella notte circa 60 arresti nelle case ATM di via Teodosio. Probabilmente è la stessa « sessantina di tranvieri » che, secondo un rapporto della polizia fascista, riprende « spontaneamente » il lavoro nella mattinata. Il rapporto però lamenta lo « strano contegno » di alcuni funzionari dell'ATM i quali « consiglierebbero i volonterosi a tornarsene a casa ». In tutto vengono arrestati, nella giornata, 150 scioperanti e agitatori, ma gli arresti proseguono.

Secondo il rapporto di polizia, le autorità italiane e tedesche hanno nettamente respinto tutte le richieste, riservandosi di prendere in considerazione solo quelle economiche ma « a situazione ristabilita ». « Il motivo vero dello sciopero è di natura politica, mentre quello economico è solo occasionale e specioso.

Il capo della provincia ha ordinato alla stampa di non occuparsi della situazione. L'Unione provinciale (fascista) dei lavoratori ha diffuso un proclama (quattro enormi fogli) diretto ai lavoratori, intitolato *Parole chiare*, controbattendo il contenuto della propaganda antifascista.

Attentati GAP a scambi tranviari delle rimesse Leoncavallo, Vittoria e altre.

- 4 *L'Italia* pubblica un confuso articolo ideologico di don G. Ceriani che si conclude: « Un rinnovamento politico, in Italia, vi sarà. I cattolici devono essere presenti, devono saper vedere giusto, camminare col proprio tempo, facitori, nella parte loro, dell'ordine politico che verrà delineandosi nel prossimo avvenire ».

Concordato il testo definitivo dell'accordo per i premi e gli assegni familiari ai lavoratori del commercio.

Nonostante le minacce, la maggioranza dei tranvieri continua a scioperare. Alcuni sono costretti a riprendere il lavoro con la forza. La mancanza di azioni armate contro le vetture in servizio porta un certo scoraggiamento. Le tranvie interurbane non hanno scioperato.

Hanno ripreso il lavoro gli impiegati dell'Innocenti. Per ordine dei tedeschi non viene data la paga a chi si presenta: tutti considerati in ferie per 8 giorni. Un ferito alla Bianchi. Si spara anche al TIBB. Qualche attacco GAP: ucciso da una macchina in corsa il milite GNR Alvise Toscani, di guardia alle linee ferroviarie.

Presso il comando tedesco riunione di Zimmermann con gli industriali: si impone di non pagare i salari di questa settimana.

« Pubblica manifestazione contro lo sciopero » a Milano: una colonna di « cittadini » con in testa la Muti attraversa il centro cantando inni fascisti e si reca da Parini, il quale rivolge un appello a operai tecnici e impiegati: mercoledì 8 tutte le aziende dovranno riprendere il lavoro; chi non si presenterà perderà ogni diritto, comprese le indennità, e verrà inviato al lavoro obbligato.

Verso sera, distribuita *La Fabbrica* del 1° marzo, che contiene, oltre all'esultanza per gli scioperi di Torino e Milano, un

odg approvato dal CLN di Sesto dopo il congresso di Bari, che chiede l'abdicazione del re, il governo dei CLN, la soluzione del problema istituzionale alla fine della guerra, e critica duramente il carattere « esclusivamente economico » degli scioperi di dicembre e l'assenza dalla loro direzione del CLNAI.

- 5 Domenica. Il *Corriere* afferma che lo sciopero è fallito fin dal primo giorno.

Sabotaggi GAP alle linee tranviarie. Ma i tranvieri sono ormai disposti a riprendere il lavoro. Quattro giovani socialisti colti mentre dissestano binari del tram alla Barona, vengono presi dalla Muti e trascinati per le strade con pezzi di rotaia e un cartello al collo. Verranno poi consegnati ai tedeschi.

- 6 Lunedì. Gli operai non si ripresentano. Qualche lavoratore entra allo stabilimento N della Magneti Marelli, all'Alfa di Melzo, alla Magnaghi, alla Face, alle Smalterie, alla Borletti. Gli impiegati delle direzioni Edison e Montecatini hanno ripreso il lavoro.

Diffuse 60.000 copie di due manifestini del CdA Piemonte Lombardia e Liguria e uno del CdA lombardo per la cessazione dello sciopero l'8 marzo e con la parola d'ordine della lotta armata.

Il *Corriere* pubblica un invito di Piero Parini alla riflessione e al coraggio morale, pare ispirato direttamente da Mussolini, per stigmatizzare lo sciopero come manovra dei nemici dell'Italia e ordinare ancora la ripresa del lavoro per l'8 marzo.

- 7 Il *Corriere* pubblica un comunicato del ministero dell'Interno della RSI secondo il quale gli scioperanti a Milano sarebbero stati 119.800, fermatisi da un minimo di quindici minuti a un massimo di quattro giorni, mentre lo sciopero tranviario sarebbe stato stroncato sul nascere.

La prefettura comunica: le ditte in ferie dal 1° marzo per la nota limitazione dell'energia elettrica riprenderanno l'8, salvo ove occorra effettuare i rimanenti giorni di ferie in una data successiva. Non sarà corrisposta paga ai lavoratori astenutisi dal lavoro dall'1 al 7 marzo né a quelli dipendenti da ditte chiuse d'autorità.

L'Italia pubblica « l'intenzione di preghiera del mese: perché fiorisca l'apostolato fra gli operai ».

Arrestato il dc Galileo Vercesi in via Cusani, sostituito nel Comitato militare del CLN da Luigi Bignati.

- 8 Ripresa del lavoro alle 8-8,30 (invece che alle 10 secondo le direttive del CdA). Ma subito, alle 10, si ferma di nuovo un reparto della Innocenti per protesta contro le rappresaglie della direzione. Dalle 13 alle 14,30 si ferma tutta la fabbrica. Riman-
giatasi le minacce, la direzione chiede che la fermata venga recuperata alla fine dell'orario, ma tutti gli operai escono all'ora solita. Fuori dalla fabbrica sono piazzati fucili mitragliatori che aprono un fuoco intimidatorio. Analoghe fermate del lavoro all'Alfa. Sciopera oggi la Centrale del latte di Milano, su iniziativa della cattolica Teresita Passoni.

La polizia fascista afferma di aver scoperto un'organizzazione « comunista-terroristica » a Milano: arrestate 33 persone di cui 26, tutte della Breda, consegnate ai tedeschi per la deportazione.

Nel corso della settimana di sciopero si sono verificati alcuni avvenimenti di cui non è certa la data esatta. Adesione degli studenti universitari agli scioperi e cacciata dei professori fascisti dall'ateneo. Alla Breda si è recato ancora Funk, braccio destro di Zimmermann, a tenere un discorso agli operai, che lo accolgono gelidamente e continuano imperterriti lo sciopero. Agli scioperi hanno partecipato anche gli operai della Philips di Monza e della Sertum, con rivendicazioni esclusivamente sindacali.

La repressione infuria. 176 gli operai della Breda arrestati e deportati in seguito a delazione della direzione. 26 arrestati alla Innocenti, di cui 14 deportati.

- 9 « Marziale sfilata » di battaglioni della GNR.

Spacci e mense aziendali stipulano un accordo speciale con le cooperative provinciali di consumo.

« La situazione negli stabilimenti è tranquilla. Manifestini sovversivi rinvenuti presso l'Alfa. Ordine pubblico normale » (da un rapporto della GNR).

- 10 *L'Italia* pubblica un articolo di padre A. Brucculeri, l'economista

politico gesuita, intitolato « La lotta di classe ». Ha trovato un « foglietto » politico cattolico contenente « posizioni comuniste ». Si pronuncia contro « la marcia verso lo statalismo onnipossente », « verso una società brutalmente e artificiosamente livellata », « ossia il regno della mediocrità e della comune miseria ».

Secondo un rapporto interno socialista, a Milano, a differenza di Torino, il FdG funziona solo nei comitati, al vertice: non si sono costituiti comitati nelle fabbriche « dove cioè l'ambiente è più favorevole ». Forte la presenza socialista fra gli studenti ».

- 11 Parini ordina che il minor introito e i danni subiti dall'ATM a causa dello sciopero vengano rifusi mediante trattenute sulla paga dei tranvieri.

Riuniti in Comune i direttori delle banche per il lancio di una sottoscrizione obbligazionaria di un miliardo a favore della città di Milano: « prestito Parini ». Pare che l'iniziativa non abbia la necessaria autorizzazione del ministero dell'Interno della RSI.

- 12 Secondo rapporti della GNR si prevede un nuovo sciopero nelle fabbriche milanesi.

Rito militare e religioso a Gallarate con discorso di Ezio Maria Gray. Vengono benedette le bandiere repubblicane e riconsacrata la tomba dello squadrista Mario Brumana danneggiata nei quarantacinque giorni.

- 14 Inizia l'attività il Centro studi per la socializzazione fascista presso i sindacati dell'industria.

- 15 Il CLNAI emette una dichiarazione secondo cui il prestito lanciato da Parini non sarà riconosciuto dal « prossimo governo di liberazione » e le cartelle potrebbero « rappresentare per i detentori una prova di adesione al governo fascista ». Il comunicato non trova però diffusione nella stampa clandestina.

Secondo il *Corriere* la sottoscrizione per le armi alla patria ha superato le 360 mila lire.

Altre segnalazioni della GNR su eventuali scioperi « giustificati apparentemente da richieste economiche, ma in realtà aventi

carattere prettamente politico. Il movimento operaio verrebbe fiancheggiato dai ribelli ».

Il Cotonificio manifattura F.lli Nobili-De Ponti di Ronco Briantino, d'accordo con il capo della provincia, ha licenziato 63 operai.

- 16 Arrestato l'ing. Angelo Vallerani, direttore di sezione della Breda di Sesto S. Giovanni, e un altro tecnico, che i fascisti accusano di far parte della « nota organizzazione comunista ».

Per ordine di Mussolini non si applica la diminuzione per i reati di diserzione.

Aumenti salariali ai dipendenti da studi professionali in seguito all'accordo del 12 marzo.

La squadra d'azione Muti si trasforma in legione.

- 17 Nella notte i carabinieri entrano alla IV sezione Breda e arrestano 11 operai.

Mino Steiner (PdA), capo della missione alleata Law, viene arrestato in piazza Fontana. Morirà a Ebensee nel marzo 1945.

Viene comunicato che l'aumento delle pensioni di guerra sarà retrodatato al 1° dicembre 1943.

Il *Corriere* dà notizia che un migliaio di lavoratori è partito per la Germania da « una piccola località dell'Italia settentrionale divenuta centro di raccolta delle maestranze italiane destinate a prestare la loro opera in Germania ».

Verrà concesso un aumento del 30 per cento anche agli insegnanti privati.

- 18 Loris Carrei assume la carica di delegato confederale dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

Da un rapporto della GNR: « Notizie confidenziali raccolte negli ambienti operai di Milano farebbero escludere, per un complesso di circostanze, la possibilità di scioperi imminenti ».

Catturato e fucilato sul posto Riccardo Ferrario, 41 anni, « delinquente », secondo il *Corriere*, trovato in possesso di moschetto e bombe a mano.

« Assassinato » con un colpo alla schiena, secondo il *Corriere*, il commerciante Francesco Ricci.

- 20 Decretato l'oscuramento dalle 19,30 alle 5,30.
Entrano in vigore le norme prefettizie sulla circolazione in bicicletta: permesso bianco per il giorno, rosa per l'oscuramento, nessun permesso per il coprifuoco.
Incontro di Parri con Enzo Boeri che aveva installato una radio a Stresa con regolare servizio staffette fino a Milano. Saranno in contatto quotidiano.
Rapporto informativo della federazione milanese del PCI alla direzione sullo sciopero di marzo, con prime valutazioni e riflessioni critiche. Servirà a Longo per il bilancio pubblicato su *La Nostra Lotta*.
- 22 Secondo il *Corriere* nelle prime 24 ore del « prestito Parini » sono stati sottoscritti 200 milioni.
Il podestà dispone la cessione di lotti a privati perché si costruiscano « una casetta ».
- 23 Un rapporto della GNR afferma che gli arresti compiuti hanno scompaginato il Comitato direttivo comunista. Proseguono gli arresti e gli invii in campo di concentramento « degli elementi perturbatori ».
Celebrazione « con qualche strepito » della fondazione dei fasci in piazza S. Sepolcro, presente il ministro Ruggero Romano. Parla Farinacci.
Rubate 11.000 carte annonarie all'ufficio comunale. I ladri sono deferiti al Tribunale speciale.
- 24 Don Carlo Elli, della parrocchia di S. Bernardino alle ossa, viene arrestato perché scoperto a strappare manifesti di propaganda, insultando la RSI.
- 25 Il generale Wening è il nuovo comandante tedesco.
Schuster dichiara proibita (a norma del Concordato!) l'iscrizione di ecclesiastici a partiti politici.
Ricci, comandante della GNR, ispeziona l'ONB di Milano.
- 26 Viene reso libero l'allevamento dei suini: una parte del grano va conferita all'ammasso, il resto al commercio.
Un decreto prefettizio riduce di un giorno alla settimana il lavoro nelle industrie per risparmiare energia elettrica.

Il *Corriere* dà notizia del grande successo del « prestito Parini » : sono già stati superati i 500 milioni.

Rapporto di Ricci alle fiduciarie, vicefiduciarie e ai presidenti dell'ONB della Lombardia e Piemonte sui problemi dell'inquadramento militare dei giovani.

Viene comunicato che la sottoscrizione per le armi alla patria ha superato le 650 mila lire.

- 28 Dal 1° aprile la razione di sale sarà ridotta a 200 grammi.

XXI annuale dell'Aeronautica: messa e sfilata per la città, presenti le autorità italiane e tedesche.

L'Unione industriali e l'Unione lavoratori dell'industria fasciste hanno stipulato un accordo secondo il quale verrà corrisposto il minimo di paga anche in ferie.

- 29 Due incursioni aeree provocano 47 morti e 68 feriti a Milano. A Segrate e Limoto 32 morti e 40 feriti.

Costituita, presso l'Unione lavoratori dell'industria, una commissione di operai e imprenditori per studiare i problemi dell'alimentazione dei lavoratori e formulare in tal senso delle proposte.

- 31 Il « fondo » del *Corriere* specula sui recenti bombardamenti per attaccare l'antifascismo e lo sciopero generale dei primi di marzo, riportando anche alcune frasi della stampa clandestina.

A questa data non vi sono radio ufficiali del Comando generale del CVL. I collegamenti radio con gli alleati vengono affidati ad agenti isolati: la radio dell'organizzazione Otto, della Special Force, con sede a Genova, la radio dello GBT, della Special Force, con sede a Milano.

Nel mese la polizia politica fascista ha arrestato alcuni componenti del Comando regionale lombardo tra cui il comandante Leopoldo Gasparotto. A Milano catturati alcuni componenti del CLN tra cui Mario Damiani.

A questa data nel compartimento ferroviario di Milano non esistono ancora né CdA né CLN: i ferrovieri, infatti, non hanno partecipato agli scioperi.

Secondo dati padronali, nel mese, l'occupazione (fatto 100 l'agosto 1943) è 87,5 e le ore lavorate 97,8. L'indice del costo

della vita passa da 575 di febbraio a 641. Alimentari: +80; vestiario +136.

La repressione nazifascista seguita allo sciopero generale è durissima. Gli arresti sono centinaia, effettuati in base a liste fornite da delatori delle direzioni aziendali. Le bande nere sono sguinzagliate per tutta la provincia alla ricerca degli operai che essendosi messi in vista come organizzatori e agitatori non si sono in seguito ripresentati al lavoro. La maggior parte degli arrestati — già reduci da condanne al carcere e al confino ad opera del Tribunale speciale fascista negli anni Trenta — viene inviata nei lager tedeschi: pochi i sopravvissuti. Il PCI dà ordine ai suoi militanti sfuggiti all'arresto di raggiungere le brigate di montagna, le quali, nel Lecchese, in Ossola e nell'Oltrepò, ne verranno grandemente rafforzate. Molti di essi diverranno comandanti di formazione o commissari politici, non pochi cadranno in combattimento. Ai militanti più esperti vengono affidati compiti politici nelle organizzazioni unitarie della Resistenza.

1944 aprile

- 1 Prorogata all'8 corr. la validità dei buoni per il sale, il cui prezzo aumenterà di una lira al chilo. Aumenterà anche il prezzo dei tabacchi.

Ultima giornata del « prestito Parini »: si prevede di superare il miliardo.

Anche in Lombardia (oltre che in Piemonte, Emilia-Romagna, Tre Venezie) entrano in vigore le restrizioni che disciplinano l'uso dell'energia elettrica.

Celebrati a Segrate i funerali delle vittime delle incursioni aeree.

Schuster impartisce personalmente la comunione pasquale agli operai di Monza.

- 2 In seguito al decreto sulle restrizioni nell'uso dell'energia elettrica viene effettuata la sospensione del servizio tranviario dalle 10,30 alle 11,40, dalle 14,40 alle 15,40, e viene riattivata l'ora legale.